*Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento*



Adorazione Eucaristica per le Vocazioni

***Febbraio 2025***

**Ti preghiamo, Signore, per i consacrati**



**Guida**. In questa Adorazione Eucaristica, preghiamo per le persone chiamate alle diverse forme di vita consacrata. Il Signore, che invita a seguirlo più da vicino, guidi sempre di più la loro volontà verso una maggiore adesione a Lui, e le spinga verso una più amorosa donazione di loro stesse.

**Diacono o sacerdote**

***Dal Vangelo secondo Matteo*** *(4,21-25)*

Mentre Gesù camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

**Parola del Signore.**

*Lode a te, o Cristo.*

**Guida.** *In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c’è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l’intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola.*

**SALMO 138**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Se tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

**Tutti.** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

*Preghiera silenziosa*

**La Vita è Vocazione**

**Riflessione e Testimonianza**

**Lettore.**

**Estratto dalla lettera apostolica del Santo Padre Francesco a tutti i consacrati in occasione dell’anno della vita consacrata** *(21 novembre 2014)*

Per i Fondatori e le Fondatrici la regola in assoluto è stata il Vangelo, ogni altra regola voleva essere soltanto espressione del Vangelo e strumento per viverlo in pienezza. Il loro ideale era Cristo, aderire a lui interamente, fino a poter dire con Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (*Fil* 1,21); i voti avevano senso soltanto per attuare questo loro appassionato amore. La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo anno è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il “vademecum” per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole. Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l’unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos’è l’amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore.

*Riflessione personale*

**Lettore.**

 *“Ogni vita è vocazione”, diceva san Paolo VI, a partire dalla consacrazione battesimale comune a tutti i cristiani. È proprio il battesimo che illumina e dà forza a ciascuno per riconoscere la propria strada e rispondere alla personale chiamata di Dio nelle varie scelte di vita. Oggi preghiamo per chi ha risposto al Signore nelle diverse forme di “vita consacrata”. Tra i vari testimoni di questa molteplicità vocazionale, ascoltiamo le parole di tre donne, Maria Cristina, Marianna e Piera, che il 2 febbraio 2025 sono state ammesse nella nostra diocesi all’Ordine delle Vergini, che è la forma più antica di consacrazione femminile.*

**Lettrice:** «A un certo punto del mio cammino ho sentito la necessità che la mia fede personale si arricchisse con un ulteriore passo di crescita, spinta da un desiderio profondo di seguire Gesù sempre più da vicino. Per appagare questo “rinnovato innamoramento”, ho cominciato a documentarmi e ho conosciuto l’*Ordo* *Virginum*, trovando il mio posto nella Chiesa. Esso definisce in maniera più completa la mia identità e la mia gioia». (M. Cristina, 64 anni)

**Lettrice:** «La vocazione non è una scelta, ma una risposta a una chiamata che ad un certo punto in me è diventata così forte da non poter più opporre resistenza. “Ormai te solo amo, te solo seguo, te solo cerco”: è la frase di sant’Agostino che mi ha dato coraggio e forza per dire il mio primo “sì”. Dio ci chiama individualmente, per nome, ma non è un affare privato, siamo inserite in una dimensione ecclesiale.Il Signore mi chiede di essere sua testimone nella semplicità, nel luogo di lavoro, in famiglia, nel servizio in parrocchia, ma di farlo in forma totalizzante». (Arianna)

**Lettrice:** «La presenza Dio, la sua cura, la sua custodia, il suo Amore nella mia vita è il pieno compimento della sua promessa: “Io sarò con te”.Dopo un lungo discernimento, accompagnata da persone a cui sarò sempre grata, continuo a sentirla vera. Due anni fa ho intrapreso il cammino formativo nell’*Ordo Virginum*, in cui ho approfondito l’appartenenza a questa diocesi e la vita verginale nel mondo. La consacrazione è vita quotidiana. Tutto ciò che sono è testimonianza di un dono reciproco.». (Piera, 45 anni)

*Canto*

**Invocazioni**

**Guida.** Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo.**

Signore, ti preghiamo per la nostra Diocesi, perché le persone consacrate presenti, abbeverandosi al cuore di Cristo, si lascino conquistare dallo Spirito Santo e orientino costantemente la loro vita al Regno di Dio già presente in mezzo a noi.

**Gesù noi ti preghiamo**

Signore ti preghiamo per coloro che si interrogano sulla chiamata alla vita consacrata: riempi e illumina i loro cuori perché sappiano discernere ciò che è vero, bello e buono per un dono pieno a Te e ai fratelli.

**Gesù noi ti preghiamo.**

Signore ti preghiamo per le famiglie, perché non cessino di educare alla fede e alla comunione vicendevole, certi che il loro esempio è testimonianza feconda per i figli, che nutrono desideri di bene e di donazione.

**Gesù noi ti preghiamo.**

**GUIDA:** In comunione con tutta la Chiesa preghiamo: **Padre nostro…**

**Tutti.** «Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo; tu me lo hai dato, a te, Signore, lo ridono; tutto è tuo, di tutto disponi secondo la tua volontà: dammi solo il tuo amore e la tua grazia; e questo mi basta»

*Sant’Ignazio di Loyola*

*Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto*

**Presidente.** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa’ che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti.** Amen.

*Benedizione con il Santissimo Sacramento.*

*Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni.*

*Canto conclusivo e reposizione eucaristica.*